

Il ruolo di una Società in house partecipata dal Comune nel Ciclo Integrato dei Rifiuti

Il quadro normativo delle società partecipate è stato significativamente inciso, a partire dal 2014, non solo a livello europeo, con l'approvazione delle direttive UE 23, 24 e 25/2014, recanti la nuova disciplina in tema di appalti nei settori ordinari e speciali ed in tema di concessioni, ma anche a livello di fonti interne. Questo è avvenuto con l'entrata in vigore del D. Lgs. 50/2016, recante l'attuazione delle predette direttive e la conseguente abrogazione del previgente codice dei contratti, D. Lgs. 163/2006, da un lato, e con il D. Lgs. 175/2016, cosiddetto "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", dall'altro, che, seppure modificato nel 2017 e a maggio del 2022, ha introdotto una serie di disposizioni mediante le quali sono stati specificati i requisiti e gli aspetti di gestione caratterizzanti le c.d. "società in house".

Ulteriore intervento in materia si è registrato con la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 – Legge n. 118 del 5 agosto 2022 – che ha previsto la delega al Governo per una organica riforma della materia, con approvazione dello schema di decreto in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri con Delibera n. 95 del 16 settembre 2022. Nel quadro normativo dei servizi in affidamento alle società a partecipazione pubblica si inserisce quello specifico del Ciclo integrato dei rifiuti, peculiare nella geografia della Campania, ove la L. R. 14/2016 prevede una gestione del predetto ciclo attraverso Ambiti Territoriali Ottimali, Enti d'Ambito e Sub Ambiti Distrettuali, in corso di organizzazione.